

Bologna 28. XI. 1988

Caro Spini, ti ringrazio del materiale ANOU che mi hai fatto tenere, che ho letto ed ho passato all'amico Bertin, parlandone anche alla collega Fatoli e ad altri - Certo che finora, per quanto diversi colleghi di Bologna siano usciti dall'ANOUR nessuno di qui abbia dato ancora l'adesione all'ANOU. Uno dei motivi ne è - certo - l'accentuazione nel programma dell'ANOU della figura del "docente unico", che qui a Bologna è proprio in forme al tempo sileziose e apparentemente demagogiche, tali da peggiorare (sempre all'apparenza) la situazione dell'università e il suo potenziale didattico e scientifico.

Dubbi del genere per me sono meno forti perché da Interuni con assistenti e incaricati certo di aver raccolto dati abbastanza confortanti circa la serietà non dico degli intenti, ma delle importazioni attraverso cui essi dovrebbero esser raggiunti.

Ma quel che mi sembra invece ancora completamente oscuro è il netto fra ricerca scientifica e attività didattica sul quale nessuno che io sappia, né nel -

e' Anghu ne' altrove - e' con il minimo dubbio. A me sem-
bra che una riforma di fondo dell'Universita' non si
possa condurre, invece, se non rivalificando con chi-
arezza le due funzioni. Ho il sospetto che da una tale
rivalificazione emergerebbe una netta distinzione
fra il profilo del docente e quello del ricercatore: dico
"distinzione" e non "incompatibilita'". Ma penso che
le conseguenze del distinguere sarebbero molto importan-
ti egualmente, soprattutto in un'Universita' di massa
in cui la massa richiede subito molti docenti ben
attrezzati come tali, mentre la richiesta di ricercatori
sia fatta in termini differenti. Ne' d'altra parte nestu-
ro ha mai dimostrato che il saper ricercare equivalga
al saper insegnare (una dimostrazione del genere sareb-
be la negazione di molta parte della pedagogia)

Vorrei che sull'intera questione tu potessi darmi qualche
lume ~~per~~ maggiore. Intanto io sto proponendo qui un
incontro sull'argomento: vorrei che si riunissero per un
paio di giorni alcuni docenti di materie scientifiche
fisiche e di discipline umanistiche dai due Atenei
di Firenze e di Bologna.

Ti mitero' ~~invece~~ l'odg della nostra prossima re-
datta di Facolta' -

Cari saluti. tuo Raffaella Poggi

Il Consiglio della Facoltà di Magistero, riunito il 27 novembre 1968 per esaminare la circolare ministeriale n. 2520 del 21 novembre 1968.

rileva che in essa si trova gravemente deformata l'insieme di richieste espresso nell'ordine del giorno approvato unanimamente dal Consiglio stesso il giorno 8 novembre e accolto nella sua sostanza nell'ordine del giorno approvato dai Presidi della Facoltà di Lettere e Filosofia e di Magistero nella loro riunione avvenuta in Roma nei giorni 9 e 10 novembre, poichè mentre si riconosce implicitamente la necessità di sopprimere finalmente le discriminazioni che trattengono fuori dell'Università i diplomati dell'Istituto magistrale -non si affronta in modo coerente l'insieme dei problemi relativi al loro accesso all'Università stessa ;

constata in particolare che il provvedimento ministeriale risulta del tutto insoddisfacente dal punto di vista sociale, poichè nel momento in cui con la soppressione dell'esame di ammissione elimina ogni discriminazione di tipo quantitativo, la mantiene rigorosamente sul piano qualitativo, rifiutando di liberalizzare, come richiesto, gli accessi a tutte le Facoltà. Il Magistero rimane perciò un canale separato che, lungi dal modificare la segregazione esistente, la rafforza, rischia di far aumentare nei prossimi anni il numero delle iscrizioni all'Istituto Magistrale, rendendo ancora più grave la disuguaglianza fra gli studenti di tali scuole e quelli delle altre scuole secondarie ;

sottolinea il fatto che anche dal punto di vista funzionale il provvedimento non realizza alcun miglioramento : esso infatti non fa che moltiplicare in proporzione del numero dei nuovi ammessi ai Magisteri le difficoltà segnalate, consistenti nella mancanza di docenti, di mezzi, di ambienti; ed è come tale da superare al più presto con disposizioni adeguate, alle quali d'altra parte esso fa esplicito riferimento.

Riconosce che la situazione politica, impedendo al Governo oggi dimissionario decisioni durature e radicali, dev'esser tenuta presente e deve considerarsi l'unica giustificazione di un provvedimento così gravemente nocivo al funzionamento dell'Università ;

Decide perciò di riprendere temporaneamente l'attività didattica già sospesa.

Dichiara che la situazione dell'Università in generale e della Facoltà di Magistero in particolare richiede a tutti i docenti di ruolo un'azione energica di critica e di vigilanza affinché nel più breve tempo possibile venga posto ad essa riparo ;

rinnova in tal fine il suggerimento di provvedimenti di urgenza che -senza pregiudizio ed anzi in previsione di una riorganizzazione generale degli studi e in specie di una radicale soluzione del problema costituito dall'attuale Facoltà di Magistero- trasformino immediatamente l'Istituto Magistrale in Liceo Moderno aprendo intanto agli attuali diplomati dal detto Istituto tutte le Facoltà universitarie, attraverso un anno di integrazione propedeutica degli studi nell'ambito delle diverse Facoltà.

Afferma di non rinunciare, nonostante la ripresa dell'attività didattica, all'attuale stato di agitazione nella prospettiva di rinnovare l'astensione da ogni attività didattica nel caso che il nuovo governo non prenda immediati provvedimenti nel senso indicato dalla conferenza dei Presidi.



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE
FACOLTÀ DI MAGISTERO
ISTITUTO DI STORIA

*Assy
Corr. di Firenze*

12. IV. 1968

Chiar.mo prof. Raffaele La Porta
Facoltà di Magistero
Università degli Studi
Bologna

Firenze, 3/12/1968

Caro Raffaele,

riceverai prossimamente il materiale relativo al congresso nazionale dell'A.N.D.U., da cui vedrai anche cosa è stato deciso circa la questione del docente unico. In complesso direi che l'idea prevalente è quella che vadano abolite subito la intollerabile incertezza nella continuità del proprio lavoro, in cui giacciono gli incaricati (che son tre volte più numerosi degli ordinari!) e la vergognosa dipendenza personale, di stampo feudale, cui sono soggetti gli assistenti. D'altra parte non si vuole neanche creare una carriera di stampo burocratico od aprire la porta ad una facile demagogia. Per questo, si è voluto affermare il principio, ma riservarci di studiare seriamente l'attuazione.

La distinzione fra docenti e ricercatori, da te sostenuta, è stata propugnata in congresso da Segre, dell'Università di Siena. Si è stati però d'accordo di ripensarci ancora seriamente. Al solito, v'è un ragionato timore di aprire la porta alla faciloneria italiana. Però, come vedi, il tema è in discussione.

A questo punto vorrei dirti molto francamente che non capisco più le esitazioni dei colleghi bolognesi ad impegnarsi anche sul piano organizzativo. La pressione autoritaria e reazionaria è abbastanza forte perchè tutti i colleghi di orientamento progressista si sveglino e si mettano insieme per costituire un fronte di opposizione. Tanto meglio sarà se oltre alla minoranza di sinistra degli ordinari si potrà contare anche su un certo numero di incaricati ed assistenti di analogo orientamento, visto che ormai il congresso ha aperto formalmente l'iscrizione all'A.N.D.U. anche a costoro. Forse avrai saputo anche tu come queste due categorie si stiano frantumando in modo lacrimevole, a tutto vantaggio delle forze conservatrici. Urge dunque mettere insieme la gente di buona volontà!

Per Bologna, ai nomi che mi hai fatto, aggiungerei quello di Enrico Serra alla Facoltà di Scienze Politiche, come persona sulla quale potreste contare.

Fammi sapere qualcosa e credimi

fraternamente tuo

Giorgio Spini

G. Spini

V. G. COTRONEI, 5
80129 NAPOLI
TEL. 377084

12. IV. 1968

24. 2. 1968

Caro Presidente,
dopo il mio trasferimento all'Università
di Napoli, l'ANDU può far capo al
prof. Giuseppe Petronio, via dell'Università
7, Trieste.

A causa del mio recente lutto per la
morte di mio figlio Mauro non potrò
partecipare al Congresso, ed auguro
il migliore successo.

Resto in attesa delle deliberazioni
del Congresso, per potersi svolgere qui
un buon lavoro.

Cordeli saluti.

Marcello Fignanti

134e

12. IV. 1941

Prof. Villari -

Per favore, vedi se queste
lettere si possono avere
utili a l'organizzazione
di sezioni ANDO -

Dopo un'ora, restituirle
a D. Chilappi perché le
archivi -